



Friday, 30 October 2020 - online for 1h



# AZIONE CATTOLICA, SCUOLA DI SANTITÀ

## **Beatriz BUZZETTI THOMSON**

già Coordinatrice del Segretariato FIAC e già Presidente nazionale AC Argentina, vice postulatrice del Servo di Dio Card. Eduardo F. Pironio

Le Costituzioni dogmatiche *Lumen Gentium* e *Gaudium et Spes* approfondiscono la specificità dei laici nella Chiesa e nel mondo e sottolineano la loro responsabilità nella ricerca del loro cammino di santità. Questa vocazione alla santità, che è comune a tutti i Christifideles - siano essi chierici, religiosi o laici - acquista nei laici le proprie caratteristiche, poiché per vocazione divina noi laici dobbiamo vivere nel mondo e tendere lì alla pienezza della vita in santità.

Paolo VI, in un memorabile discorso all'Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, sottolinea la particolare rilevanza dell'Azione Cattolica nel disegno costituzionale e nel programma operativo della Chiesa e ribadisce l'impegno formativo dei suoi membri. Egli riassume il suo pensiero con la felice espressione "l'Azione Cattolica deve essere Scuola di santità".

Durante la Prima Assemblea Ordinaria della FIAC, tenutasi a Vienna nel novembre 1994, il Servo di Dio Cardinale Eduardo F. Pironio, allora Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, ha presentato la sua relazione su "Il cammino dell'Azione Cattolica nella Chiesa e nel mondo alla luce della *Christifideles Laici*, per la nuova evangelizzazione".

In questa occasione il Card. Pironio riprende la definizione di Paolo VI di Azione cattolica come scuola di santità, immersa in una Chiesa che è un mistero di comunione missionaria e alla luce di *Christifideles Laici*. Egli indica tre caratteristiche per l'Azione Cattolica: FORMAZIONE, COMUNIONE, AUDACIA E PROFESZIA DELLO SPIRITO.

Vediamo brevemente in cosa consiste ciascuna di queste caratteristiche affinché l'Azione Cattolica possa essere una Scuola di Santità

#### I. FORMAZIONE INTEGRALE, INIZIALE E PERMANENTE

- Una formazione **per la comunione affettiva ed effettiva** con i pastori, a livello parrocchiale e diocesano, la comunione con le diverse realtà del Popolo di Dio. Una

particolare sensibilità ecclesiale e capacità di comunione con le varie forme associative: movimenti, gruppi, associazioni.

- Una formazione **per l'unità della fede e della vita,** affinché l'annuncio esplicito di Cristo sia legato alla testimonianza.
- Una formazione **per la costruzione di comunità ecclesiali mature** e una formazione **alla Dottrina sociale della Chiesa** che illumini l'azione nei diversi ambiti della vita.

#### II. COMUNIONE

La comunione è all'inizio e alla fine della nuova evangelizzazione. "La comunione è missionaria e la missione è per la comunione" (CFI 32). Pironio sottolinea qui che per l'Azione Cattolica, questa chiamata alla comunione ecclesiale e questo mandato missionario è una caratteristica speciale che si concretizza in

- Vivere in intima comunione con la Trinità che ci abita. Intensificare la vita spirituale con la Lectio Divina e nell'Eucaristia; la comunione cresce e si manifesta nella misura in cui è vissuta "in Cristo Gesù" e "nello Spirito Santo";
- Vivere con particolare devozione il Mistero della Chiesa particolare che si realizza nella Diocesi e nella Parrocchia, in comunione con la Chiesa universale. Questo è vivere la Chiesa, sentire la Chiesa, amare la Chiesa, nella sua realtà concreta, immediata, totale.
- Partecipare attivamente alla pastorale della Diocesi ed essere evangelicamente presenti nel mondo, condividendo la sofferenza e la speranza degli uomini e leggendo con la fede i nuovi segni dei tempi per portarli ai Pastori e interpretarli con loro.
- Scoprire e occupare i nuovi areopaghi dove la Chiesa deve proclamare la Buona Novella: i media, il campo della cultura, lo sport, il mondo del lavoro e del tempo libero. Creare spazi di presenza, di testimonianza, di evangelizzazione missionaria.

### III. L'AUDACIA E LA PROFEZIA DELLO SPIRITO

La nuova evangelizzazione richiede testimoni ardenti e profeti credibili. L'audacia e la profezia sono necessarie, e per questo è necessario tener conto di alcune caratteristiche di una spiritualità laicale che sono proprie dell'Azione Cattolica:

- La dimensione contemplativa di ogni attività apostolica e missionaria.

È un'esigenza interiore dello Spirito che abita in noi. Lo Spirito ci rende profeti. Questa dimensione contemplativa presuppone

La meditazione continua della Parola di Dio; Lectio Divina;

La preghiera contemplativa che presuppone momenti di silenzio e di preghiera, di pura esperienza di Dio nella natura, nel lavoro, nei poveri, sulla croce;

L'amore per il deserto, la solitudine, il ritiro. Oggi c'è fame di silenzio, di ricerca di Dio nel deserto, di preghiera.

#### - La spiritualità dell'incarnazione.

La contemplazione non ci allontana dalla realtà; al contrario, ci introduce in essa e crea in noi capacità più profonde per assumere la sofferenza degli uomini. La dimensione contemplativa ci rende profondamente sereni, luminosi e trasparenti. Più vicini ai poveri e più pieni dell'audacia e della profezia dello Spirito. Cioè più capaci di denunciare le ingiustizie, di combattere la violenza e di proclamare la forza trasformatrice delle beatitudini; ci rende più serenamente forti e impegnati.

## - La crescita quotidiana nella vita sacramentale

L'Azione Cattolica ci ha aiutato a scoprire l'inesauribile ricchezza del Battesimo e la nostra fondamentale vocazione alla santità.

Vivere la novità cristiana del Battesimo nella partecipazione attiva all'Eucaristia; lasciarsi purificare dalla grazia rinnovatrice della Riconciliazione e rinnovare ogni giorno la forza sempre attiva della Cresima. Ma non per rimanere comodamente installati davanti a un Dio che ci rende felici, ma per andare ogni giorno nel mondo con il rinnovato ardore dello Spirito Santo per annunciare esplicitamente Gesù e costruire il suo Regno.

Chiediamo allo Spirito di sostenerci e di rafforzarci per rendere efficaci queste tre caratteristiche di un'Azione Cattolica Scuola di Santità.